

Bruxelles, 1° luglio 2025  
(OR. en)

10963/25

**ECOFIN 895**  
**UEM 349**  
**SOC 462**  
**EMPL 319**  
**COMPET 643**  
**ENV 612**  
**EDUC 286**  
**ENER 310**  
**JAI 929**  
**GENDER 139**  
**JEUN 170**  
**SAN 396**  
**ECB**  
**EIB**

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Germania

---

Si allega per le delegazioni il progetto di raccomandazione del Consiglio in oggetto, riveduto e approvato dai vari comitati del Consiglio e messo a punto dal comitato economico e finanziario, basato sulla proposta della Commissione COM(2025) 205 final.

---

## RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

### sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Germania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici<sup>2</sup>, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

---

<sup>1</sup> GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>.

<sup>2</sup> GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj>.

considerando quanto segue:

### **Considerazioni generali**

- (1) Il regolamento (UE) 2024/1263, entrato in vigore il 30 aprile 2024, specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, il quale mira a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal TFUE. Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione e la sorveglianza sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese. Il regolamento promuove inoltre la titolarità nazionale della politica di bilancio, ponendo l'accento sul medio termine insieme ad un'applicazione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro deve presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contenente i propri impegni in materia di bilancio, di riforme e di investimenti, che copre un periodo di 4 o 5 anni a seconda della durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta<sup>3</sup> contenuto nel piano deve soddisfare le prescrizioni del regolamento, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento, il periodo di aggiustamento può essere prorogato di un periodo massimo di tre anni. Gli Stati membri erano tenuti a presentare i rispettivi piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine entro il 20 settembre 2024, a meno che non avessero convenuto con la Commissione di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole.

---

<sup>3</sup> Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; "spesa netta": la spesa pubblica al netto: i) della spesa per interessi; ii) delle misure discrezionali sul lato delle entrate; iii) della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione; iv) della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione; v) della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione; e vi) delle misure una tantum e di altre misure temporanee.

La Commissione ha dato alla Germania la possibilità di presentare un piano basato su un solido impegno politico, ha accettato un ritardo nella presentazione del piano e prevede che la Germania lo trasmetta entro la fine di luglio 2025.

- (2) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>4</sup>, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ("dispositivo"), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo stimola la ripresa economica e sociale promuovendo riforme e investimenti sostenibili, diretti in particolare a favorire le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.
- (3) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>5</sup> ("regolamento REPowerEU"), adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Questa misura contribuisce al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. La Germania ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

---

<sup>4</sup> Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>).

<sup>5</sup> Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj>).

- (4) Il 28 aprile 2021 la Germania ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Germania<sup>6</sup>, che è stata modificata l'8 dicembre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e il 9 luglio 2024 per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU<sup>7</sup>. L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, che stabilisca che la Germania ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Affinché il conseguimento sia considerato soddisfacente, è necessario che, per una stessa riforma o uno stesso investimento, non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

---

<sup>6</sup> Decisione di esecuzione del Consiglio, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Germania (doc. ST 10158/2021).

<sup>7</sup> Decisione di esecuzione del Consiglio, del 9 luglio 2024, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Germania (doc. ST 11674/2024).

- (5) Il 26 novembre 2024 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2025 della Germania. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2025, in cui annoverava la Germania tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2025, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro<sup>8</sup> il 13 maggio 2025 e la relazione comune sull'occupazione il 10 marzo 2025.

---

<sup>8</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2025, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2025/2782, 22.5.2025, ELI: <http://data.europa.eu/eli/C/2025/2782/oj>).

- (6) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni, che individua le tre esigenze trasformatrici da cui dipende una crescita economica sostenibile: i) innovazione; ii) decarbonizzazione e competitività; e iii) sicurezza. Per colmare il deficit di innovazione, l'UE mira a stimolare l'innovazione industriale, a sostenere la crescita delle start-up attraverso iniziative come la strategia dell'UE su start-up e scale-up e a promuovere l'adozione di tecnologie avanzate quali l'intelligenza artificiale e il calcolo quantistico. Nell'intento di perseguire un'economia più verde, la Commissione ha delineato un piano d'azione organico per l'energia a prezzi accessibili e un patto per l'industria pulita, atti ad assicurare che il passaggio all'energia pulita rimanga efficiente in termini di costi, non ostacoli la competitività, in particolare per i settori ad alta intensità energetica, e costituisca un volano di crescita. Per ridurre le dipendenze eccessive e accrescere la sicurezza, l'Unione è impegnata a rafforzare i partenariati commerciali mondiali, diversificare le catene di approvvigionamento e garantire l'accesso alle materie prime critiche e alle fonti energetiche pulite. Queste priorità poggiano su attivatori trasversali, ossia la semplificazione delle norme, l'approfondimento del mercato unico, il finanziamento della competitività e l'Unione del risparmio e degli investimenti, la promozione di competenze e posti di lavoro di qualità e un migliore coordinamento delle politiche dell'UE. La bussola per la competitività si allinea al semestre europeo, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

- (7) Nel 2025 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Tali raccomandazioni specifiche per paese rimangono ugualmente pertinenti per la valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza modificati a norma dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.
- (8) Le raccomandazioni specifiche per paese 2025 riguardano le sfide fondamentali di politica economica che le misure incluse nei piani per la ripresa e la resilienza non affrontano in misura sufficiente, tenendo conto delle sfide pertinenti individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2019-2024.
- (9) Il 4 giugno 2025 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2025 relativa alla Germania. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dalla Germania nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato le sfide più urgenti che la Germania si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Germania nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale per il 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(10) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Germania. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche della Germania, effettuata dalla Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 13 maggio 2025<sup>9</sup>. Il 4 giugno 2025 la Commissione ha concluso che la Germania non presenta più squilibri macroeconomici. In particolare le vulnerabilità connesse all'ampio avanzo delle partite correnti, che avevano rilevanza transfrontaliera, sono diminuite nel corso degli anni, mentre di recente sono stati annunciati progressi significativi nelle politiche. Negli ultimi anni l'avanzo delle partite correnti è sceso al di sotto del 6 % del PIL, dopo aver raggiunto un punto di minimo nel 2022 a causa dei prezzi eccezionalmente elevati dell'energia. La riduzione dell'avanzo delle partite correnti riflette in larga misura il contesto esterno negativo, mentre restano fondamentalmente invariate le vulnerabilità generali sottostanti in termini di ampiezza del divario tra risparmio e investimenti. Il fabbisogno di investimenti è aumentato nel corso degli anni, principalmente in relazione agli investimenti pubblici a livello regionale e agli investimenti societari, mentre gli investimenti effettivi sono diminuiti in termini reali negli ultimi anni. Insieme ad altre criticità strutturali, i modesti investimenti pubblici e privati hanno fornito uno dei contributi più bassi alla crescita del PIL potenziale nell'UE. Le retribuzioni reali hanno raggiunto il livello pre-pandemia nel 2024 a seguito di aumenti moderati dei salari nominali. Tuttavia, all'inizio di marzo 2025, a seguito delle elezioni federali, sono state annunciate iniziative politiche di rilievo, compresa la revisione del quadro di bilancio sancito dalla Costituzione. Questo pacchetto di misure segna un passo importante e una chiara accelerazione rispetto agli schemi recenti; se attuato, comporterà un aumento significativo della spesa per la difesa e degli investimenti nelle infrastrutture.

---

<sup>9</sup> SWD(2025) 69 final.

## **Valutazione della relazione annuale sui progressi compiuti**

- (11) Il 25 aprile 2025 la Germania ha presentato la sua relazione annuale sui progressi compiuti<sup>10</sup>, nella quale informa in merito ai dati sui risultati di bilancio e alle previsioni pertinenti e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Germania sui progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.
- (12) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha raccomandato di attivare in modo coordinato la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. A seguito della richiesta della Germania del 24 aprile 2025, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente alla Germania di deviare dai tassi massimi di crescita raccomandati della spesa netta e di superarli, dopo che questi saranno stati fissati dal Consiglio, facendo seguito a una raccomandazione della Commissione.

---

<sup>10</sup> Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: [https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports\\_it](https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it).

- (13) Stando ai dati convalidati da Eurostat<sup>11</sup>, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Germania è aumentato dal 2,5 % del PIL nel 2023 al 2,8 % nel 2024, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 62,9 % del PIL alla fine del 2023 al 62,5 % alla fine del 2024. Nei calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a un tasso di crescita della spesa netta del 4,0 % nel 2024. Nella relazione annuale 2025 sui progressi compiuti la Germania stima al 3,8 % la crescita della spesa netta nel 2024. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio<sup>12</sup>, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, è stato nel 2024 neutro.
- (14) Stando alla relazione annuale sui progressi compiuti, lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio tracciate dalla Germania prevede una crescita del PIL reale dello 0,3 % nel 2025 e prospetta un'inflazione misurata dal deflatore del PIL<sup>13</sup> al 2,1 % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano che il PIL reale rimarrà neutro allo 0 % nel 2025 e crescerà dell'1,1 % nel 2026, mentre si prevede che l'inflazione IPCA si attesterà al 2,4 % nel 2025 e all'1,9 % nel 2026.

---

<sup>11</sup> Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2025.

<sup>12</sup> L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

<sup>13</sup> L'inflazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) non è riportata nella relazione annuale sui progressi compiuti.

- (15) La relazione annuale sui progressi compiuti prevede un disavanzo delle amministrazioni pubbliche in discesa al 2½ % del PIL nel 2025 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 62¾ % entro fine 2025. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 2½ % nel 2025. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano nel 2025 un disavanzo delle amministrazioni pubbliche al 2,7 % del PIL. Secondo i calcoli della Commissione questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 2,1 % nel 2025. La differenza tra il saldo delle amministrazioni pubbliche previsto dalla Commissione e quello previsto dalla Germania è dovuta alle previsioni leggermente più pessimistiche della Commissione in relazione alle entrate di bilancio. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà restrittivo nel 2025, facendo registrare una contrazione pari allo 0,4 % del PIL. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 63,8 % entro fine 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 rispecchia principalmente la modesta crescita del PIL nominale.
- (16) Secondo le previsioni di primavera 2025 della Commissione, nel 2025 una spesa delle amministrazioni pubbliche pari allo 0,1 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile ("sovvenzioni") del dispositivo per la ripresa e la resilienza, rispetto allo 0,1 % del PIL nel 2024. La spesa finanziata con il sostegno non rimborsabile del dispositivo consente investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo e sul debito delle amministrazioni pubbliche della Germania.

- (17) La spesa delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Germania è stata dell'1,0 % del PIL nel 2021, dell'1,0 % del PIL nel 2022 e dell'1,1 % del PIL nel 2023<sup>14</sup>. Le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano una spesa per la difesa all'1,3 % del PIL sia nel 2024 sia nel 2025. Le previsioni indicano quindi un aumento di 0,3 punti percentuali di PIL rispetto al 2021. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consentirebbe alla Germania di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che l'aumento permanente della spesa per la difesa non comprometta la sostenibilità di bilancio a medio termine.
- (18) La relazione annuale 2025 sui progressi compiuti non include proiezioni di bilancio successive al 2025. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2025 della Commissione prospettano un disavanzo delle amministrazioni pubbliche del 2,9 % del PIL per il 2026. L'aumento del disavanzo nel 2026 rispecchia il calo della crescita delle entrate dovuto alla minore crescita delle retribuzioni e all'elevata crescita della spesa. Questi sviluppi corrispondono a una crescita della spesa netta del 3,2 % nel 2026. Per la Germania non è ancora possibile effettuare una valutazione completa della conformità in assenza di un piano di medio termine. Nelle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio, che comprende sia la spesa finanziata a livello nazionale sia quella finanziata a livello di UE, sarà leggermente espansivo nel 2026, facendo registrare un aumento pari allo 0,2 % del PIL. La Commissione prospetta un aumento del rapporto debito pubblico/PIL al 64,7 % entro fine 2026. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2026 discende principalmente dal calo della crescita delle entrate.

---

<sup>14</sup> Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG). Per via di differenze metodologiche tra le definizioni COFOG e NATO, la spesa basata sulla definizione COFOG può differire da quella basata sulla definizione NATO.

### **Sfide politiche fondamentali**

- (19) Nonostante un lieve aumento in percentuale del PIL negli ultimi anni, gli investimenti pubblici continuano a non soddisfare il fabbisogno effettivo di investimenti. La Germania ha razionalizzato le procedure di pianificazione e approvazione per le energie rinnovabili, l'espansione della rete e le infrastrutture di trasporto, ma permangono ulteriori strozzature che richiedono misure supplementari. Vent'anni di bassi investimenti pubblici hanno ridotto notevolmente le capacità di pianificazione in settori cruciali quali l'edilizia. La complessità delle strutture federali e la frammentazione delle responsabilità possono ostacolare l'attuazione tempestiva ed efficiente dei progetti. La mancanza di una pianificazione chiara, di una direzione strategica e di obiettivi definiti ha in precedenza limitato il flusso di investimenti nelle infrastrutture. I partenariati pubblico-privato possono contribuire a mobilitare le competenze e i finanziamenti del settore privato, migliorando nel contempo anche l'erogazione di servizi pubblici. Il nuovo fondo per le infrastrutture potrebbe contribuire ad alleviare la carenza di investimenti pubblici.
- (20) L'invecchiamento demografico e le carenze di manodopera stanno mettendo sotto pressione l'indice di dipendenza degli anziani, la sostenibilità del sistema pensionistico e l'adeguatezza delle pensioni. Si prevede dunque un aumento della spesa pensionistica complessiva. Negli ultimi anni i trasferimenti dal bilancio federale al sistema pensionistico sono stati costantemente superiori a 100 miliardi di EUR (circa il 25 % della spesa del governo federale), lasciando meno spazio a spese più produttive. Inoltre i tentativi di sviluppare ulteriormente il pilastro pensionistico del settore privato sono in ritardo e limitano la possibilità di convogliare i risparmi verso possibili soluzioni di finanziamento a lungo termine per l'economia.

- (21) Altre misure che potrebbero migliorare la sostenibilità del sistema pensionistico comprendono la riduzione degli incentivi al pensionamento anticipato, l'adeguamento dell'indicizzazione delle pensioni e la revisione dei massimali di contribuzione. Tali misure potrebbero altresì contribuire a contenere la necessità di trasferimenti di bilancio e di aumenti dei contributi previdenziali. Anche l'efficienza complessiva della spesa pubblica può essere migliorata, ad esempio effettuando ulteriori revisioni della spesa e sopprimendo gradualmente o sostituendo le sovvenzioni non essenziali.
- (22) È fondamentale garantire un mix fiscale ottimale per favorire una crescita più inclusiva e sostenibile e per assicurare una maggiore competitività. In Germania il cuneo fiscale (la tassazione dei redditi da lavoro) che i lavoratori sopportano è il secondo più elevato nell'UE. Imposte elevate, associate a norme rigorose in materia di prestazioni (ad esempio prestazioni ridotte in funzione dell'aumento del reddito), riducono gli incentivi ad aumentare il numero di ore lavorate, in particolare per i lavoratori a basso salario e i percettori della seconda fonte di reddito. Si tratta spesso di donne, come indica la percentuale molto elevata di donne che lavorano a tempo parziale. La Germania ha inoltre una delle aliquote più elevate dell'UE dell'imposta sul reddito delle società, compresa l'imposta locale sul commercio (*Gewerbesteuer*). Il sistema di tassazione delle società offre pochi incentivi agli investimenti e all'innovazione. Aumentare temporaneamente le opzioni di ammortamento e offrire crediti d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo, come previsto nell'accordo di coalizione, può essere un modo efficace sotto il profilo dei costi per stimolare gli investimenti. Inoltre, il governo federale ha deciso di ridurre gradualmente l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società di cinque punti percentuali nel periodo 2028-2032. Nel complesso, è possibile ricorrere maggiormente alle imposte ambientali e ad altre imposte meno distorsive.

(23) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, del medesimo regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, l'effettiva attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, è fondamentale per stimolare la competitività a lungo termine della Germania attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. La comunicazione della Commissione dal titolo "NextGenerationEU - La strada verso il 2026", adottata il 4 giugno 2025, chiarisce le tempistiche applicabili per la fine del dispositivo e fornisce orientamenti agli Stati membri per massimizzare l'attuazione entro il 31 agosto 2026, anche in merito a come razionalizzare ulteriormente i rispettivi PRR, illustra le opzioni chiave da prendere in considerazione al momento della loro revisione e sottolinea l'importanza di procedere congiuntamente a un'attenta pianificazione in anticipo per la presentazione delle ultime richieste di pagamento nel 2026. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(24) L'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), ha subito un'accelerazione in Germania. È importante proseguire le iniziative per garantire una rapida attuazione di tali programmi massimizzandone l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, la Germania si è già attivata per stimolare la competitività e la crescita, rafforzando nel contempo la coesione sociale. Allo stesso tempo la Germania continua a fronteggiare sfide, fra cui quelle in tema di miglioramento della competitività nel contesto della transizione industriale, alloggi a prezzi accessibili, competenze, inclusione attiva, nonché necessità di accrescere la resilienza idrica. A norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione la Germania è tenuta a rivedere ciascun programma tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024. La proposta della Commissione adottata il 1° aprile 2025<sup>15</sup> proroga oltre il 31 marzo 2025 il termine per la presentazione, per ciascun programma, di una valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio. Prevede altresì flessibilità per favorire l'accelerazione dell'attuazione dei programmi e incentivi diretti agli Stati membri affinché destinino le risorse della politica di coesione a cinque settori strategici prioritari dell'Unione, vale a dire competitività nelle tecnologie strategiche, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione energetica, nonché a investimenti in competenze in settori prioritari, continuando nel contempo a concentrarsi sulle persone nelle situazioni di maggiore vulnerabilità nei programmi FSE+.

---

<sup>15</sup> Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio (COM(2025) 123 final).

- (25) La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) offre l'occasione d'investire in una delle priorità strategiche fondamentali dell'Unione rafforzandone la competitività. STEP opera attraverso 11 fondi dell'UE esistenti. Gli Stati membri possono contribuire al programma InvestEU a sostegno di investimenti in settori prioritari. La Germania potrebbe sfruttare in modo ottimale queste iniziative per sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche, fra cui tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.
- (26) Oltre alle sfide economiche e sociali cui rispondono il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE, la Germania dovrebbe fare fronte in modo efficace alle rimanenti sfide in termini di necessità di affrontare le strozzature per gli investimenti e l'innovazione, nonché forte carenza di lavoratori qualificati, digitalizzazione e transizione verde. Investimenti aggiuntivi contribuirebbero a ridurre il divario tra investimenti e risparmio.
- (27) L'innovazione del settore privato è fortemente concentrata nelle grandi imprese e in regioni specifiche. La spesa per le attività di ricerca e sviluppo da parte delle piccole e medie imprese (PMI) rimane esigua (0,20 % nel 2021 a fronte di una media dell'UE dello 0,42 %). La diminuzione della quota di PMI che svolgono attività di innovazione rischia di rallentare la crescita della produttività e l'adozione più ampia di tecnologie nuove. Anche la spesa pubblica per le attività di ricerca e sviluppo è rimasta stagnante negli ultimi anni (0,92 % del PIL nel 2023, 0,90 % nel 2015). Il contesto dell'innovazione potrebbe beneficiare di maggiori finanziamenti pubblici per le tecnologie a elevatissimo contenuto tecnologico e l'innovazione trasformativa. La produzione di attività di ricerca e sviluppo è diminuita se misurata in termini di percentuale delle pubblicazioni più citate e di domande di brevetto. Il paese ha difficoltà nel trasformare la ricerca di eccellenza in prodotti di successo, in parte perché il trasferimento delle conoscenze non è considerato un processo olistico e continuo.

- (28) Il dinamismo delle imprese in Germania è debole e pone sfide per la trasformazione economica del paese, come dimostrano il calo del tasso di creazione di imprese e la debole espansione delle imprese in quasi tutti i settori dell'economia. Al fine di promuovere l'innovazione, è fondamentale creare un contesto più favorevole alla creazione di imprese, all'innovazione e all'espansione delle imprese stesse. Il finanziamento rimane una sfida fondamentale per i giovani imprenditori, in particolare per le start-up e le scale-up. Il rafforzamento del ruolo degli investitori istituzionali in quanto fornitori di capitali potrebbe contribuire ad approfondire i mercati dei capitali e a migliorare l'efficienza e la crescita degli investimenti.
- (29) Come stabilito nella bussola per la competitività, tutte le istituzioni dell'UE, nazionali e locali devono adoperarsi alacremente per semplificare le norme e accelerare le procedure amministrative. La Commissione ha fissato obiettivi ambiziosi di riduzione degli oneri amministrativi: una riduzione di almeno il 25 % e, per le PMI, di almeno il 35 %; ha inoltre creato nuovi strumenti per conseguire tali obiettivi, tra cui prove di stress sistematiche del corpus legislativo dell'UE e un dialogo rafforzato con i portatori di interessi. Per essere all'altezza di tale ambizione, anche la Germania deve attivarsi. Il 64 % delle imprese ritiene che la complessità delle procedure amministrative rappresenti un problema per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale in Germania<sup>16</sup>. La burocrazia e la rigidità della regolamentazione costituiscono ostacoli fondamentali agli investimenti, aspetti che il 90 % delle imprese segnala come impedimenti. Gli oneri burocratici sono considerati elevati e crescenti e le preoccupazioni riguardano la lunghezza delle procedure amministrative, la molteplicità dei requisiti in termini di inserimento dei dati e la mancanza di comunicazione tra le autorità.

---

<sup>16</sup> Relazione Flash, *Businesses' attitudes towards corruption in the EU*, relazione Eurobarometro (aprile 2024).

- (30) La Germania ha compiuto ulteriori sforzi volti a migliorare la digitalizzazione dei suoi servizi pubblici, ma l'attuazione procede lentamente. Il paese è in ritardo rispetto alla media dell'UE per quanto riguarda gli obiettivi chiave del decennio digitale quanto alla fornitura di servizi pubblici digitali ai cittadini. L'uso dell'identificazione elettronica e dei registri di dati connessi per i servizi pubblici è poco sviluppato. La diffusione dei servizi digitali a livello nazionale incontra particolari difficoltà a causa della mancanza di finanziamenti a livello comunale. La ripartizione delle responsabilità giuridiche e finanziarie tra i diversi livelli di governo ha portato a un'attuazione incoerente dei servizi tra i livelli federale, statale e comunale, con un coordinamento e una cooperazione insufficienti tra i livelli amministrativi. L'aumento del grado di standardizzazione dei servizi digitali per facilitare il riutilizzo e ulteriori orientamenti da parte del governo federale saranno fondamentali per accelerare la diffusione dei servizi e consentire ai cittadini di usufruire di tali servizi a livello nazionale.
- (31) La Germania continua a compiere buoni progressi nella diffusione delle connessioni a banda larga in fibra ottica (FTTP), ma il livello complessivo di copertura del paese (36,8 %) è rimasto il secondo più basso dell'UE nel 2024. Il basso livello di copertura in fibra ottica (33,9 % delle famiglie) e il livello di connessioni alla rete ad altissima capacità (45,2 %) sono rimasti marcati nelle zone rurali. Tali lacune nella copertura compromettono la competitività e la crescita della produttività, in particolare per le PMI. Migliorare le condizioni quadro per favorire l'installazione delle reti, ad esempio aumentando la capacità di pianificazione e attuazione nel settore pubblico, è fondamentale per accelerare la copertura in fibra ottica. Al fine di conseguire gli obiettivi di rete la Germania potrebbe lavorare alle procedure amministrative di domanda e di rilascio delle autorizzazioni, nonché alla standardizzazione di tecniche di installazione alternative, meno dispendiose in termini di tempo.

- (32) Gli investimenti nell'edilizia abitativa in Germania sono diminuiti nel 2024 per il quarto anno consecutivo, con una conseguente carenza che, secondo le stime, ammonta a un massimo di 600 000 abitazioni. La scarsità di alloggi aggrava le sfide in materia di accessibilità economica e ha implicazioni macroeconomiche in quanto ostacola la mobilità del lavoro. Per affrontare tale criticità occorre innovare nel settore dell'edilizia e mettere a punto una regolamentazione più snella, una migliore pianificazione territoriale e migliori collegamenti di trasporto. Controlli eccessivamente rigorosi degli affitti rischiano di scoraggiare gli investimenti privati tanto necessari.
- (33) La Germania ha continuato a compiere progressi nella transizione energetica, in particolare aumentando la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e diversificando l'approvvigionamento di gas. Tuttavia i combustibili fossili rappresentano ancora una quota ragguardevole del mix energetico. Al fine di conseguire i suoi obiettivi climatici, la Germania dovrebbe accelerare ulteriormente l'eliminazione graduale dei combustibili fossili in tutti i settori, in particolare nell'edilizia abitativa e nei trasporti, sostenendo nel contempo una diffusione delle energie rinnovabili efficiente in termini di costi.
- (34) Nonostante i progressi compiuti, permangono sfide strutturali nell'integrazione efficiente di nuovi volumi di produzione di energia rinnovabile nel sistema elettrico. La congestione della rete dovuta allo squilibrio geografico tra la produzione di energia rinnovabile e i centri di domanda limita il pieno utilizzo delle energie rinnovabili e aumenta i costi del sistema. La Germania continua a adoperarsi per ampliare la rete di trasmissione, ma i progressi dovrebbero accelerare per garantire un minimo del 70 % della capacità tecnica transfrontaliera disponibile per gli scambi. Nonostante i recenti sforzi in tal senso, l'aumento delle tariffe di rete nelle regioni ricche di energie rinnovabili costituisce un disincentivo a collocare l'industria in prossimità di siti di produzione. La Germania ha adottato misure nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza e misure nazionali volte ad accelerare il rilascio delle autorizzazioni e sostenere soluzioni di flessibilità. Tuttavia sarebbe utile aumentare la portata, l'ambizione e il ritmo dell'azione volta a espandere e digitalizzare la rete elettrica.

- (35) Le emissioni generate dai settori dell'edilizia abitativa e dei trasporti, che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento dell'UE sulla condivisione degli sforzi, rimangono significative. La Germania dovrebbe accelerare l'azione volta a decarbonizzare tali settori al fine di conseguire i propri obiettivi climatici e migliorare l'efficienza energetica. Nel settore dell'edilizia la Germania ha ampliato le proprie misure normative e finanziarie, ma sono necessari ulteriori sforzi trasversali in materia di efficienza energetica, comprese riduzioni del consumo di energia primaria, ai fini del conseguimento degli obiettivi per il 2030. Nel settore dei trasporti l'adozione di veicoli elettrici a batteria è in aumento, sostenuta da sovvenzioni e incentivi fiscali. Tuttavia i progressi rimangono insufficienti, in particolare in termini di ampliamento dell'infrastruttura di ricarica, ove necessario. Occorrono inoltre investimenti a favore del potenziamento e dell'espansione della rete ferroviaria al fine di sostenere il trasferimento modale dalla strada alla ferrovia, in particolare per il trasporto merci, dove il trasporto su strada rimane predominante. Nonostante le misure in corso finanziate nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altre iniziative nazionali, i grandi progetti ferroviari continuano a subire ritardi notevoli.
- (36) La carenza di manodopera qualificata costituisce un ostacolo significativo alla crescita, alla produttività e alle transizioni digitale e verde. All'inizio del 2025 circa un terzo delle imprese ha riferito di essere colpito da carenze di manodopera e il tasso di posti vacanti rimane al di sopra della media dell'UE. Sebbene il tasso di occupazione sia elevato, la media delle ore lavorate è tra le più basse dell'UE e continua a diminuire. La carenza di manodopera è aggravata dalla mancanza di competenze. Ad esempio, soltanto poco più della metà di tutti gli adulti possiede almeno competenze digitali di base, un dato decisamente inferiore all'obiettivo nazionale del decennio digitale pari all'80 % entro il 2030. Di conseguenza le carenze di manodopera sono particolarmente gravi nei settori dell'assistenza e dell'informatica, nel settore delle costruzioni e nelle professioni scientifiche e tecniche. Le carenze di manodopera interessano anche settori fondamentali per la transizione verde, quali l'approvvigionamento idrico, le reti fognarie, la gestione dei rifiuti e l'energia. Vi è infine un potenziale inutilizzato di capacità di attrarre e trattenere talenti, ad esempio accelerando le procedure amministrative per la migrazione di forza lavoro.

- (37) I risultati scolastici modesti e in peggioramento, in particolare per i gruppi svantaggiati, e il numero significativo di abbandoni scolastici precoci aggravano ulteriormente la carenza di manodopera qualificata. Secondo il programma PISA dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti, la percentuale di studenti con risultati buoni è calata, mentre quella degli studenti con risultati insufficienti è quasi raddoppiata nell'ultimo decennio. In Germania circa tre studenti su dieci non dispongono di un livello minimo di competenze in matematica, mentre uno studente su quattro non raggiunge tale livello nel campo della lettura e delle scienze. L'influenza del contesto socioeconomico e di quello migratorio sui risultati scolastici è cresciuta rispetto ai risultati PISA del 2018.
- (38) Il rafforzamento della qualità dell'educazione e cura della prima infanzia e delle scuole a tempo pieno potrebbe consentire l'occupazione a tempo pieno di prestatori di assistenza, spesso donne, nonché promuovere pari opportunità per tutti i bambini. La metà di tutte le dipendenti lavora a tempo parziale, uno tra i tassi più elevati dell'UE. L'assistenza ai bambini e ai parenti anziani è un motivo frequente per lavorare a tempo parziale, in parte a causa di un deficit nell'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia di qualità e flessibili e di scuole a tempo pieno. L'accesso a servizi di educazione e cura della prima infanzia di qualità e a scuole a tempo pieno può altresì contribuire ad attenuare gli svantaggi dovuti al contesto socioeconomico e alle carenze linguistiche. Attualmente la percentuale di bambini provenienti da famiglie più ricche iscritti a servizi di educazione e cura della prima infanzia è quasi doppia rispetto ai loro coetanei meno abbienti.
- (39) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2025 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2025 sulla politica economica della zona euro. Per la Germania, le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 contribuiscono all'attuazione della prima raccomandazione sulla competitività per la zona euro, le raccomandazioni di cui ai punti 1, 3, 4 e 5 contribuiscono a rispondere alla seconda raccomandazione sulla resilienza per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce a rispondere alla terza raccomandazione sulla stabilità macroeconomica e finanziaria di cui alla raccomandazione del 2025,

RACCOMANDA alla Germania di prendere provvedimenti nel 2025 e nel 2026 al fine di:

1. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e sicurezza assicurando nel contempo la sostenibilità del debito in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Presentare il piano strutturale di bilancio di medio termine entro la fine di luglio 2025, come previsto. Nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 e nel 2026 la crescita della spesa netta a un tasso coerente con l'obiettivo di instradare il debito delle amministrazioni pubbliche su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di mantenere il disavanzo delle amministrazioni pubbliche al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato, avvalendosi nel contempo della tolleranza prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per una spesa per la difesa più elevata. Rafforzare gli investimenti pubblici affrontando le strozzature nella pianificazione e nell'esecuzione a tutti i livelli dell'amministrazione. Migliorare la qualità delle finanze pubbliche contenendo i trasferimenti dal bilancio federale al sistema pensionistico e rivedendo l'efficienza della spesa pubblica. Salvaguardare la sostenibilità a lungo termine del sistema pensionistico, preservando nel contempo l'adeguatezza delle pensioni, anche promuovendo una vita lavorativa più lunga e riducendo gli incentivi al pensionamento anticipato. Migliorare il mix fiscale per sostenere la crescita inclusiva e la competitività sostenibile, anche riducendo i disincentivi ad aumentare le ore lavorate, in particolare per i percettori della seconda fonte di reddito.
2. In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, garantire l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF e FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le opportunità offerte dal programma InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

3. Promuovere l'innovazione agevolando la commercializzazione della ricerca e aumentando i finanziamenti pubblici a favore dell'innovazione trasformativa. Facilitare la diversificazione dell'economia, il dinamismo delle imprese e stimolare gli investimenti privati sostenendo l'imprenditorialità, migliorando l'accesso ai finanziamenti per le start-up e le scale-up, semplificando la regolamentazione e riducendo gli oneri amministrativi. Accelerare la digitalizzazione della pubblica amministrazione, aumentando inoltre la copertura geografica dei servizi pubblici digitali e agevolando la cooperazione tra i livelli di governo. Accelerare la diffusione di reti di comunicazione digitale ad altissima capacità, anche coinvolgendo il settore privato. Migliorare le condizioni per gli investimenti nell'edilizia abitativa semplificando la regolamentazione e le procedure, rivedendo la normativa in materia di locazione e mobilitando ulteriori terreni edificabili, con l'obiettivo parallelo di affrontare le sfide in materia di accessibilità economica degli alloggi.
4. Ridurre ulteriormente il grado generale di dipendenza dai combustibili fossili e facilitare l'espansione delle energie rinnovabili. Concentrare gli investimenti su sistemi energetici efficienti e integrati, anche potenziando la rete elettrica, garantendo un'espansione e una flessibilità efficienti sotto il profilo dei costi al fine di sostenere l'integrazione delle energie rinnovabili e adattarsi alle fluttuazioni della domanda e dell'offerta per soddisfare le crescenti esigenze di bilanciamento. Accelerare il processo di decarbonizzazione del settore dell'edilizia e dei trasporti, anche rinnovando la rete ferroviaria.

5. Aumentare l'offerta di manodopera e affrontare la carenza di lavoratori qualificati, in particolare aumentando le ore lavorate, rafforzando le competenze di base, verdi e digitali e attirando e trattenendo meglio i talenti provenienti da paesi terzi. Migliorare i risultati scolastici, anche promuovendo l'eccellenza e fornendo un sostegno mirato ai gruppi svantaggiati. Migliorare la disponibilità e la qualità dell'educazione e cura della prima infanzia e delle scuole a tempo pieno per incoraggiare i prestatori di assistenza, spesso donne, a lavorare e promuovere pari opportunità per tutti i bambini.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio*

*Il presidente*

---